

1 - Locate di Triulzi: Castello

Nel 1840, di ritorno da Parigi, tornò in Italia e prese possesso del suo palazzo e dei suoi terreni a Locate. Istituì un asilo infantile, una scuola elementare, una scuola professionale femminile e una scuola di tecnica agraria maschile. Aggiunse laboratori artigianali per pittori, rilegatori, restauratori. Per migliorare la vita anche ai più poveri costruì un scaldatoio, ovvero uno stanzone riscaldato in cui potevano stare fino a 300 persone e una cucina con la quale produrre piatti di minestra calda. Distribuí medicine agli ammalati, vestiti alle ragazze più povere, doti alle spose. Fece riparare case e pensò anche al verde pubblico con un giardino con viali, prati, statue.

2 - Milano: Piazza Sant'Alessandro

Qui si trova ancora oggi il palazzo Trivulzio, facilmente riconoscibile grazie al grande stemma dei Trivulzio posto proprio sopra l'ingresso. Vi abitavano il padre Gerolamo Trivulzio (1778-1812) e la madre Vittoria Gherardini (1790-1836). Il padre di Gerolamo, il nonno Giorgio Teodoro Trivulzio (1728-1802), aveva portato in questo palazzo l'intera biblioteca di famiglia. Nella famosa collezione erano presenti più di 1400 manoscritti tra cui un libretto di appunti di Leonardo da Vinci e un libro del 1465, una delle prime stampe esistenti. Cristina ereditò metà collezione e la portò poi nel palazzo di Locate.

3 - Milano: Piazza Belgiojoso

Cristina si sposò nel 1824 a soli 16 anni con Emilio Belgiojoso e lasciò la casa di via Brera, oggi scomparsa. Andò in viaggio di nozze a Merate, nella seicentesca Villa Belgiojoso. Terminata la permanenza nella villa brinzola dei suoceri tornò a Milano andando ad abitare nella piazza omonima. Vi rimase ben poco. I rapporti con il marito si incrinarono subito e iniziò a frequentare sempre più spesso luoghi termali dove poter curare i suoi costanti problemi di salute. Dopo soli quattro anni il suo matrimonio si sciolse definitivamente e lei iniziò a viaggiare per l'Europa. Il palazzo Belgiojoso milanese è ancora visibile, proprio alla destra della casa di Alessandro Manzoni.

4 - Affori: Villa Litta

Cristina non conobbe mai il padre che morì nel 1812, solo quattro anni dopo la sua nascita. La ventenne madre Vittoria rimase vedova e si rifugiò spesso nella casa materna di campagna ovvero Villa Litta di Affori, di Teresa Litta Visconti Aresè (1753-1815). La villa era già sede di un salotto intellettuale frequentato tra gli altri da Alessandro Manzoni e dal pittore Francesco Hayez. Nei due secoli precedenti era stata ritrovo della nobiltà milanese e sede di feste sfarzose.

5 - Merate. Villa Belgiojoso Brivio Sforza

Appena sposata Cristina passò i primi mesi di matrimonio nella villa del marito, Emilio Belgiojoso, ancora oggi di proprietà dei discendenti. Costruita dai marchesi Villani Novati nel Seicento e rimaneggiata nella seconda metà del Settecento dai Belgiojoso, l'interno ha sale ornate da stucchi e da affreschi d'epoca e conserva una biblioteca con gli arredi originali. Il parterre del bel giardino alla francese è caratterizzato da una spettacolare siepe posta a circondare la fontana centrale. All'inizio dell'Ottocento venne aggiunto al complesso un raffinato parco all'inglese. Il grandioso edificio a pianta rettangolare è di fronte allo splendido Parco del cannocchiale. Oggi vi ha sede la Fondazione Brivio Sforza che favorisce studi e manifestazioni culturali collegate alla storia delle due famiglie.

6 - San Giovanni di Bellagio: Villa Trotti Bentivoglio

Di proprietà del marito della figlia Maria, Villa Trotti fu residenza estiva della figlia e sede di frequenti visite da parte della Principessa. Qui Maria ebbe, con molta difficoltà, la sua prima figlia "Cristinetta" nel 1861. Nonna Cristina era molto preoccupata e chiese al suo dottore Paolo Maspero di venire ad assistere il parto, e seguirono Maria per mesi. La "casa di campagna" fu trasformata nel 1752 dal marchese Ludovico Trotti in una sontuosa villa e circondata da un meraviglioso giardino all'italiana. Nel secolo successivo, un discendente di ritorno da un viaggio in oriente e nel nord Africa modificò la facciata in stile moresco e creò un giardino acquatico tropicale, con piante ornamentali dal Giappone, dalla Cina e dalla Corea. Ora è divisa in appartamenti lussuosi, che danno direttamente sul lago.

7 - Torno: Villa Pliniana

La Villa Pliniana è una delle ville più belle e antiche del lago di Como, il nome le deriva da Plinio il Giovane (61 - 114), senatore romano nativo di Como. L'edificio sorge in posizione isolata a picco sulle acque del lago di Como, alle spalle di un'imponente cascata che divide in due la montagna. Nel cortile della villa è ancora presente una sorgente d'acqua intermittente; un fenomeno naturale molto curioso raccontato da Plinio il Giovane e studiato anche da Leonardo da Vinci.

Lunga e assortita la lista di ospiti illustri che soggiornarono nella villa: letterati (Foscolo, Byron, Shelley, Manzoni, Fogazzaro, Berchet, Stendhal), musicisti (Rossini, Liszt, Bellini, Puccini), scienziati (Volta, Spallanzani), principi e imperatori (Giuseppe II d'Asburgo, Francesco I, Napoleone Bonaparte, Francesco II d'Austria, Margherita di Savoia). La villa fu edificata nel 1573 dal governatore di Como Giovanni Anguissola e nel corso dei secoli cambiò numerosi proprietari. Nell'Ottocento la proprietà era di Emilio Belgiojoso. Dopo la legittimazione della figlia, Cristina la chiese come sola eredità da parte della famiglia. Attualmente è uno dei resort di lusso più esclusivi del lago di Como gestito dal gruppo americano Sereno Properties.

8 - Blevio

La sua località di villeggiatura italiana per eccellenza è stata sicuramente il villino di Blevio, al lago di Como. Da qui poteva rimanere vicino alla figlia e alle nipotine Cristinetta e Antonietta. Il villino è direttamente sul lago e ci si arriva solo a piedi o in barca. La Principessa aveva una barca di 7 metri con cui andare e tornare da Como e per il lago. Frequentava anche le ville dei vicini, con i quali formava una piccola colonia di nobili e benestanti milanesi. Andava nella vicina San Giovanni di Bellagio dove la figlia viveva insieme al marito Ludovico Trotti e anche alla Villa Pliniana di Torno. Tutte gite da fare in cosiddette "Barcate".

9 - Caravino, Castello di Masino

Maria, la figlia della Principessa, una volta legittimata Belgiojoso, sposò Ludovico Trotti Bentivoglio. Nel 1861 ebbero una figlia e la chiamarono Cristina. "Cristinetta", come la chiamava l'omonima nonna, sposò Luigi Valperga di Masino ed andò ad abitare nel castello di Masino. Oggi il castello è del FAI ed è visitabile. All'interno si possono ancora vedere molti mobili che anticamente erano nel palazzo di Locate. Attraverso la figlia e la nipote arrivarono anche tutti i documenti della Principessa, che sono conservati negli archivi del palazzo e consultabili su richiesta.

I LUOGHI DI CRISTINA TRIVULZIO DI BELGIOJOSO

**Itinerario lungo i luoghi
del nord Italia dove la Principessa
ha vissuto o avuto influenza**

**Cristina Trivulzio di Belgiojoso nacque nel 1808
e morì nel 1871. La sua figura è stata spesso
dimenticata dalla storia ma in realtà ebbe
una vita ricca di avventure e coinvolgimenti
politici di notevole importanza storica.
Ebbe contatti con tutti i maggiori protagonisti
del Risorgimento e visse in prima persona
insurrezioni, cospirazioni e battaglie.**



a cura di Motoclub Locate Triulzi
Testi di Sandro Fortunati
Ritratto della Principessa tratto
da dipinto di Maurizio Andreotto

7 - Torno: Villa Pliniana



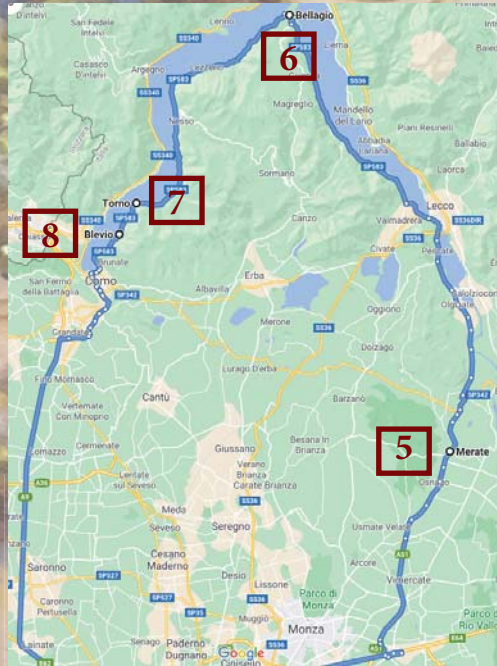
8 - Blevio: Villino



4 - Affori: Villa Litta



9 - Caravino: Castello di Masino



3 - Milano: Piazza Belgiojoso



2 - Milano: Piazza Sant'Alessandro



6 - San Giovanni di Bellagio: Villa Trotti Bentivoglio



5 - Merate: Villa Belgiojoso Brivio Sforza



1 - Locate di Triulzi: Castello

